

MARIA VITTORI

Dottore di ricerca in diritto costituzionale nell'Università europea di Roma

L'ABORTO VOLONTARIO NEGLI STATI UNITI: IL CAMBIO DI INDIRIZZO NELLA SENTENZA *DOBBS v. JACKSON WOMEN'S HEALTH ORGANISATION* DELLA CORTE SUPREMA USA *

* Si segnala che l'Autrice ha sviluppato una più ampia riflessione sulla pronuncia in esame nel contributo *Attivismo giudiziario nel circuito delle Alte Corti per la creazione di nuovi diritti. Il caso Dobbs della Corte Suprema USA: una inversione di tendenza?*, già pubblicato sulla rivista *Diritto e Società*, n. 4, 2023. Il contributo qui riportato ha ricevuto pubblicazione anche sulla rivista *Diritto penale XXI secolo* n. 1-2026 da me fondata e diretta.

1. *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization* supera *Roe v. Wade*. – Con la sentenza *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*¹ (in seguito, *Dobbs*) del 24 giugno 2022 la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, con una maggioranza di sei giudici contro tre, ha dichiarato che la Costituzione federale degli USA non garantisce alcun diritto della donna all'aborto volontario, non motivato da esigenze mediche. La pronuncia ha comportato l'annullamento (*overruling*) del celebre precedente della Corte Suprema *Roe v. Wade*² (in seguito, *Roe*) del 1973, nonché di una pronuncia successiva, la *Planned Parenthood of Se. Pa. v. Casey* (di seguito, *Casey*)³ del 1992, che aveva parzialmente modificato e sostanzialmente consolidato il precedente *Roe*. Nella sentenza del 1973 era stato riconosciuto nel testo costituzionale un diritto all'aborto volontario, che si estendeva fino ad una fase avanzata della gravidanza e lasciava agli Stati la possibilità di vietare l'intervento soltanto a partire dal momento in cui il feto ha «capacità di vita significativa al di fuori dell'utero materno»⁴ (*viability*), che nel 1973 si collocava intorno alla 28esima settimana di gestazione⁵. La sentenza *Roe* aveva reso illegittime le legislazioni della maggioranza degli Stati federati americani, che fino ad allora generalmente consideravano l'aborto volontario come un crimine penalmente sanzionato⁶.

La sentenza *Dobbs* ha annullato il precedente del 1973 ritenendolo fondato su una ricostruzione storica falsa e su una interpretazione erronea del dettato costituzionale. L'effetto della pronuncia è stato quello di restituire agli Stati la competenza a legiferare in materia di aborto. La pronuncia del 2022 presenta almeno due profili d'interesse: da una parte, essa determina una inversione di tendenza sulla controversa questione della legittimità dell'aborto volontario; dall'altro, delinea una precisa distinzione tra sfere di competenza rispettivamente del potere legislativo e del potere giudiziario.

2. La legislazione del Mississippi e il divieto di abortire prima della soglia della vitalità del feto.

La corposa argomentazione dell'opinione di maggioranza (*Opinion of the Court*) redatta dal giudice Samuel Alito è divisa in VII sezioni e si conclude con una lunga Appendice, che riporta il testo delle legislazioni degli Stati federati che sanzionavano l'aborto prima del 1973. A seguire, la

¹ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*, 597 U.S. 215 (2022).

² Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Roe v. Wade*, 410 U.S. 113 (1973).

³ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Planned Parenthood of Se. Pa. v. Casey*, 505 U.S. 833 (1992).

⁴ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Roe v. Wade*, 410 U.S. 113 (1973), *Opinion of the Court*, sez. I, 163.

⁵ Cfr. Supreme Court of the United States of America, *Roe v. Wade*, 410 U.S. 113 (1973), *Opinion of the Court*, sez. IX, 160.

⁶ Nel 1973 le legislazioni di 30 su 50 Stati sanzionavano la procedura ad ogni stadio della gravidanza, salvo il caso in cui si rendesse necessario eseguirla per salvare la vita della madre.

pronuncia riporta le opinioni consenzienti (*concurring opinions*) dei giudici Thomas⁷ e Kavanaugh⁸ e del *Chief Justice* Roberts⁹, nonché l'opinione dissenziente (*dissenting opinion*) redatta congiuntamente dai tre giudici Breyer, Sotomayor e Kagan che non hanno aderito al dispositivo.

La sezione I della sentenza *Dobbs* è dedicata alla ricostruzione della vicenda processuale da cui è scaturita la questione di legittimità su cui la Corte Suprema è stata chiamata a pronunciarsi¹⁰. Al centro della controversia vi era il *Gestational Age Act*, una legge approvata nel 2018 dallo Stato del Mississippi che vietava l'aborto volontario successivo alla quindicesima settimana di gravidanza, eccetto che nei casi di emergenza sanitaria o di grave anomalia del feto¹¹. Tale limite temporale, di molto precedente rispetto alla soglia della vitalità fetale, era posto a tutela di altri interessi in gioco, quali la vita del nascituro¹², la salute della madre¹³ e l'integrità della professione medica¹⁴.

La *Jackson Women's Health Organization*, clinica che offriva il servizio di interruzione di gravidanza nello Stato del Mississippi, aveva impugnato la legge, lamentando che il limite della quindicesima settimana di gestazione fosse incompatibile con la regola di diritto elaborata da *Roe* e confermata da *Casey*, per cui l'aborto volontario è un diritto costituzionale che gli Stati sono tenuti a garantire fino a quando il feto non è capace di sopravvivere fuori dall'utero materno.

Nel 2020, dopo essere stato sanzionato in primo grado¹⁵ e in appello¹⁶, lo Stato del Mississippi aveva proposto alla Corte Suprema l'istanza per una revisione, in cui chiedeva alla Corte di chiarire se qualsiasi divieto di aborto volontario posto dalla legislazione statale prima della vitalità del feto fosse incostituzionale. Per rispondere a tale quesito la Corte Suprema ha deciso di interrogarsi nuovamente circa l'effettiva esistenza di un diritto all'aborto volontario all'interno della Costituzione federale¹⁷.

3. *L'opinione di maggioranza del giudice Alito: C) L'inesistenza di un diritto all'aborto all'interno della Costituzione federale degli USA.* – La motivazione sviluppa tre argomentazioni: la dimostrazione che la Costituzione federale americana non tutela il diritto della donna all'aborto volontario; l'analisi delle ragioni per cui la sentenza *Roe* è manifestamente errata e costituisce un abuso di potere giudiziale; la prova che i precedenti *Roe* e *Casey* non sono vincolanti in base alla dottrina dello *stare decisis* e che, al contrario, è necessario il loro superamento.

La sezione II della sentenza *Dobbs* reca una dettagliata indagine storica sui fondamenti del diritto all'aborto e sulla sua consonanza con il concetto di "libertà ordinata" tutelato dalla Costituzione federale degli USA¹⁸. Nel riesaminare le ragioni in base alle quali i giudici del 1973 avevano dimostrato l'esistenza di un diritto costituzionale all'aborto volontario fino alla vitalità del feto, la Corte è arrivata alla conclusione che tali argomentazioni fossero clamorosamente erranee. Le ragioni addotte nella sentenza *Roe* possono ricondursi essenzialmente a due argomenti: il preteso supporto che la tradizione giuridica comune agli Stati federati forniva alla liceità dell'aborto e il fondamento del diritto costituzionale all'aborto nel diritto alla *privacy*, anch'esso non espressamente menzionato

⁷ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*, 597 U.S. 215 (2022), Thomas, J., concurring, 330 ss.

⁸ *Op. ult. cit.*, Kavanaugh, J., concurring, 336 ss.

⁹ *Op. ult. cit.*, Roberts, C.J., concurring in judgment, pp.347 ss., in cui il *Chief Justice* Roberts aderisce al dispositivo ma prende le distanze dalla motivazione della sentenza, esprimendo una posizione compromissoria che riconosce la legittimità della legislazione del Mississippi senza operare un *overruling* dei precedenti *Roe* e *Casey*.

¹⁰ *Op. ult. cit.*, Opinion of the Court, sez. I, 232 ss.

¹¹ Il *Gestational Age Act*, Mississippi Code § 41-41-191, approvato dal Parlamento del Mississippi come House Bill 1510, è consultabile al seguente indirizzo: <http://billstatus.ls.state.ms.us/2018/pdf/history/HB/HB1510.xml>

¹² *Mississippi Gestational Age Act*, House Bill no. 1510, Section 1, 2), b), i), 1 - 7.

¹³ *Mississippi Gestational Age Act*, House Bill no. 1510, Section 1, 2), b), ii) - v).

¹⁴ *Mississippi Gestational Age Act*, House Bill no. 1510, Section 1, 2), b), i), 8.

¹⁵ Cfr. Corte distrettuale del Distretto Meridionale dello Stato del Mississippi.

¹⁶ Cfr. Corte di Appello del Quinto Circuito.

¹⁷ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*, 597 U.S. 215 (2022), Opinion of the Court, sez. II, 234.

¹⁸ *Op. ult. cit.*, Opinion of the Court, sez. II, 234 ss.

dalla Costituzione e ascrivibile alla clausola del giusto processo (*Due Process Clause*) contenuta nel XIV emendamento della Costituzione federale.

Innanzitutto, l'opinione di maggioranza rileva che la clausola del giusto processo conferisce rango costituzionale solo a quei diritti che rispettino due condizioni: il radicamento nella storia e nella tradizione giuridica degli Stati Uniti e la riconducibilità al concetto di "libertà ordinata" contenuto in Costituzione federale degli USA¹⁹. Entrambe le condizioni difettano con riferimento al diritto all'aborto volontario. Quanto al fondamento nella tradizione giuridica americana, non solo tale diritto era sconosciuto fino alla metà del ventesimo secolo, ma, al contrario, configurava un reato nella stragrande maggioranza degli Stati americani²⁰. Similmente, per la tradizione giuridica comune agli Stati federati l'aborto non era lecito, né tantomeno costituiva un diritto²¹.

Un passaggio decisivo della opinione di maggioranza riguarda il problema della riconducibilità dell'aborto volontario al diritto alla *privacy* previsto nella Costituzione federale²², sostenuta dalla pronuncia *Roe* allo scopo di dare prevalenza alla libertà di scelta della madre sull'esigenza statale di difendere la vita del nascituro. In proposito, la sentenza *Dobbs* evidenzia che l'atto abortivo, a differenza di altre scelte private pacificamente ascrivibili al concetto di *privacy*²³, possiede una specificità: esso pone «una grave questione morale»²⁴ e rappresenta «un atto unico nel suo genere»²⁵ perché comporta la distruzione della vita del feto²⁶. La scelta della donna di abortire investe irreparabilmente un soggetto da lei distinto, che in *Roe* veniva indicato come «vita potenziale»²⁷, ma la legge del Mississippi qualifica come «vita di un "essere umano non nato"»²⁸. Secondo l'opinione di maggioranza, la Costituzione federale resta neutrale rispetto a queste due visioni, lasciando che la tensione tra la scelta della madre e la tutela del nascituro sia risolta dai parlamenti degli Stati attraverso i loro rappresentanti eletti. Uno Stato può, dunque, legittimamente imporre «rigorose restrizioni [all'aborto] sulla base della propria convinzione che l'aborto distrugge un "essere umano non nato"», come nella dichiarazione del Mississippi nel suo *Gestational Age Act*²⁹.

La Corte ha precisato che la propria decisione «non è basata su alcuna concezione relativa al se e quando la vita prenatale è titolare di uno qualsiasi dei diritti che si godono dopo la nascita»³⁰, a differenza del precedente *Roe*, in cui i giudici avevano imposto arbitrariamente agli Stati la «teoria della vita»³¹ per cui il feto acquista autonoma rilevanza giuridica solo quando diventa capace di sopravvivere fuori dall'utero materno. Tra gli interessi che uno Stato può legittimamente tutelare, e che quindi possono concorrere nel bilanciamento con il diritto della madre alla scelta di abortire, l'opinione di maggioranza menziona, oltre alla tutela del concepito, anche l'eliminazione di procedure mediche barbare, la salvaguardia della salute della donna, la mitigazione del dolore del feto e la preservazione dell'integrità della professione medica³².

¹⁹ *Op. ult. cit.*, Opinion of the Court, sez. II, 237 ss.

²⁰ Alla fine degli anni '50 del XX secolo, tutti gli Stati tranne quattro vietavano l'aborto in ogni stadio della gravidanza, a meno che non fosse necessario a salvare la vita della madre; all'epoca della decisione di *Roe* questa disciplina era ancora vigente in trenta Stati, cfr. *op. ult. cit.*, Opinion of the Court, sez. II, 246 s.

²¹ *Op. ult. cit.*, sez. II, 241.

²² *Op. ult. cit.*, sez. II, 255 ss.

²³ Come, ad esempio, le scelte individuali relative all'intimità sessuale o al matrimonio, che ricadono nella sfera privata o consensuale del titolare del diritto: cfr. *op. ult. cit.*, 256 s.

²⁴ *Op. ult. cit.*, sez. II, 257.

²⁵ *Op. ult. cit.*, sez. III, 290.

²⁶ *Op. ult. cit.*, sez. II, 257.

²⁷ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Roe v. Wade*, 410 U.S. 113 (1973), Opinion of the Court, sez. VIII, 156.

²⁸ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*, 597 U.S. 215 (2022), Opinion of the Court, sez. II, 257.

²⁹ *Op. ult. cit.*, sez. II, 256.

³⁰ *Op. ult. cit.*, sez. III, 263.

³¹ *Op. ult. cit.*

³² *Op. ult. cit.*, sez. VI, 301.

3.1 B) *La necessità di annullare i precedenti in materia di aborto alla luce della dottrina dello stare decisis.* – Nella sezione III della sentenza *Dobbs* la Corte Suprema si è concentrata sull'esistenza dei presupposti per l'annullamento dei precedenti in materia di aborto alla luce della dottrina dello *stare decisis*, che sancisce il carattere vincolante del precedente giudiziale e richiede, di regola, la sua conservazione³³.

Se è vero che «l'annullamento di un precedente è una questione seria»³⁴, l'opinione di maggioranza ribadisce che la regola dello *stare decisis* non costituisce un «comando inesorabile»³⁵, tanto è vero che alcune delle sentenze storicamente più importanti della Corte Suprema sono degli *overruling* di precedenti palesemente erranei³⁶. La stessa giurisprudenza della Corte Suprema fornisce «un quadro di riferimento per decidere quando un precedente debba essere annullato»³⁷ e chiarisce quali siano i «fattori che devono essere tenuti in considerazione nel prendere una simile decisione»³⁸. Nella vicenda in esame, secondo i giudici di maggioranza, sono presenti cinque ragioni a sostegno dell'annullamento dei precedenti *Roe* e *Casey*: la grave erroneità della decisione; la qualità della motivazione; la difficile applicazione in concreto da parte del sistema giudiziario delle regole di diritto introdotte con tali pronunce; l'effetto distorsivo di tali regole in altri settori del diritto; l'assenza di un legittimo affidamento del popolo americano intorno al contenuto delle decisioni³⁹.

Quanto al primo argomento, il giudice Alito ha affermato che gli errori nell'interpretazione della Costituzione federale degli USA contenuti in *Roe* hanno reso questa sentenza «gravemente sbagliata e profondamente dannosa»⁴⁰, nonché «in rotta di collisione con la Costituzione»⁴¹ fin dal principio. In tale pronuncia la Corte Suprema del 1973 «aveva usurpato il potere di regolare una questione di profonda importanza morale e sociale che la Costituzione lascia inequivocabilmente al popolo»⁴². Privando gli Stati del potere di regolamentare l'aborto e, in particolare, sacrificando le ragioni di «coloro che cercavano di promuovere l'interesse dello Stato alla vita fetale»⁴³ mediante i mezzi che la democrazia offre, la Corte «aveva corto-circuitato il processo democratico escludendo da questo il gran numero di Americani che dissentivano con *Roe*»⁴⁴.

Anche la qualità della motivazione di *Roe* costituisce una ragione per il suo superamento. Sulla scorta della considerazioni già sviluppate nella sezione II della sentenza *Dobbs*, l'opinione di maggioranza dimostra che la pronuncia del 1973 si fondava su «basi eccezionalmente deboli»⁴⁵, avendo introdotto nella Costituzione federale degli USA un diritto privo sia di fondamento testuale,

³³ *Op. ult. cit.*, sez. III, 263 ss.

³⁴ *Op. ult. cit.*, sez. III, 267.

³⁵ *Op. ult. cit.*, sez. III, 264.

³⁶ *Op. ult. cit.*, sez. III, 264 ss. La *majority opinion* menziona espressamente, a titolo esemplificativo, tre celebri sentenze in cui la Corte Suprema ha annullato i suoi precedenti: *Brown v. Board of Education*, 347 U. S. 483 (1954), con cui la Corte aveva posto fine all'orientamento giurisprudenziale sulla segregazione razziale, iniziato con la sentenza *Plessy v. Ferguson*, 163 U. S. 537 (1896) e confermato da altri sei precedenti; *West Coast Hotel Co. v. Parrish*, 300 U. S. 379 (1937), che aveva annullato il precedente *Adkins v. Children's Hospital of D. C.*, 261 U. S. 525 (1923) sull'incostituzionalità della legislazione sul salario minimo per le donne e, più in generale, aveva segnato un cambio di rotta rispetto ai precedenti che affermavano la prevalenza della libertà individuale sulle misure di *welfare* statali o federali; *West Virginia Bd. of Ed. v. Barnette*, 319 U. S. 624 (1943), con cui la Corte aveva annullato il precedente *Minersville School Dist. v. Gobitis*, 310 U. S. 586 (1940), affermando che l'obbligo di salutare la bandiera americana nel contesto della scuola pubblica costituiva una violazione della libertà di espressione degli studenti.

³⁷ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*, 597 U.S. 215 (2022), Opinion of the Court, sez. III, 268.

³⁸ *Op. ult. cit.*

³⁹ *Op. ult. cit.*

⁴⁰ *Op. ult. cit.*

⁴¹ *Op. ult. cit.*,

⁴² *Op. ult. cit.*, sez. III, 269.

⁴³ *Op. ult. cit.*

⁴⁴ *Op. ult. cit.*

⁴⁵ *Op. ult. cit.*, sez. III, 270.

sia di riconoscimento nella tradizione giuridica americana sia legislativa sia giurisprudenziale⁴⁶. La sentenza *Roe* aveva riconosciuto il diritto all'aborto volontario sulla scorta di una ricostruzione storica errata, impiegando argomenti privi di rilevanza giuridica per determinare il significato della Costituzione federale⁴⁷, equiparando arbitrariamente l'aborto ai precedenti sul diritto alla *privacy*⁴⁸ senza alcun riguardo per il concepito⁴⁹.

Tale decisione, con un intervento che «somiglia al lavoro di un legislatore»⁵⁰, aveva quindi disciplinato di sana pianta il ricorso all'aborto mediante un complesso sistema di regole basato sui trimestri della gravidanza, e aveva imposto la regola discutibile per cui «gli Stati non possono proteggere la vita del feto prima della “viability”»⁵¹. L'opinione di maggioranza ha evidenziato, infatti, come la sentenza *Roe* non avesse offerto nessun argomento giuridico o scientifico a sostegno della scelta della soglia della vitalità fetale quale criterio per distinguere tra vita prenatale sacrificabile nel bilanciamento con la libertà della madre e vita prenatale potenzialmente tutelabile dallo Stato⁵².

Dobbs precisa che la vitalità non è caratteristica idonea a qualificare la vita del feto, in quanto costituisce una condizione dipendente anche da fattori esterni, tra cui il grado di avanzamento della medicina neonatale, la qualità delle strutture sanitarie in cui si effettua la procedura, la salute della madre e la salute del feto⁵³. Trattandosi, in definitiva, di una soglia suscettibile di variare nel tempo e nello spazio, non definibile con certezza e in via generale, ma solo in termini di probabilità, non può costituire un parametro razionale per stabilire la rilevanza giuridica del nascituro⁵⁴.

Un terzo argomento a favore del superamento dei precedenti riguarda la difficile comprensione e applicazione delle pronunce *Roe* e *Casey* da parte degli organi giurisdizionali. Tale aspetto contraddice la finalità dello *stare decisis* di assicurare l'uniformità, coerenza e prevedibilità delle decisioni.

L'opinione di maggioranza critica, in specie, la regola introdotta da *Casey* nel 1992, denominata “criterio dell'onere ingiustificato” (*undue burden standard*), al fine di determinare quali limitazioni statali fossero compatibili col diritto costituzionale all'aborto e quali fossero illegittime⁵⁵. Si tratta di un criterio estremamente problematico, che, mancando di parametri chiari, rimette sostanzialmente la decisione al singolo giudice, che discrezionalmente sceglie gli elementi del caso da prendere in considerazione, tra i quali, per esempio, «luogo di residenza, risorse finanziarie disponibili, situazione familiare e lavorativa, consapevolezza circa lo sviluppo del feto e l'aborto, condizione psicologica ed emotiva e livello della determinazione ad ottenere l'aborto»⁵⁶, e il peso da assegnare a ciascuno di essi. Questo sistema non ha reso possibile stabilire in via generale e definitiva quale ostacolo all'aborto sia eccessivo e quale sia, invece, una legittima limitazione, generando incertezze e contrasti nella giurisprudenza delle Corti federali d'appello⁵⁷.

Poiché il principio dello *stare decisis* prescrive di seguire anche un precedente erroneo, se questo abbia determinato un alto livello di aspettativa nella popolazione, la Corte Suprema ha dimostrato che l'annullamento di *Roe* e *Casey* non pregiudica il legittimo affidamento formatosi nella società americana sull'esistenza di un diritto all'aborto⁵⁸. Ciò dipende dalla natura stessa della decisione di abortire, che rappresenta una scelta non pianificata⁵⁹.

⁴⁶ *Op. ult. cit.*, sez. III, 270 s.

⁴⁷ *Op. ult. cit.*, sez. III, 269 ss.

⁴⁸ *Op. ult. cit.*, sez. III, 270.

⁴⁹ *Op. ult. cit.*, sez. III, 273.

⁵⁰ *Op. ult. cit.*, sez. III, 271; 273.

⁵¹ *Op. ult. cit.*, sez. III, 270.

⁵² *Op. ult. cit.*, sez. III, 274.

⁵³ *Op. ult. cit.*, sez. III, 274 ss.

⁵⁴ *Op. ult. cit.*, sez. III, 277.

⁵⁵ *Op. ult. cit.*, sez. III, 280 ss.

⁵⁶ *Op. ult. cit.*, sez. III, 282.

⁵⁷ *Op. ult. cit.*, sez. III, 284 ss.

⁵⁸ *Op. ult. cit.*, sez. III, 287 ss.

⁵⁹ *Op. ult. cit.*, sez. III, 288.

Da ultimo, la sezione V della sentenza *Dobbs* è dedicata alla confutazione delle critiche mosse all'argomentazione della maggioranza dall'opinione dissenziente dei tre giudici contrari, che accusano la Corte di aver abbandonato la regola dello *stare decisis*⁶⁰. Secondo i giudici dissenzienti, gli unici argomenti validi per annullare un precedente sarebbero l'evidenza di un cambiamento nella dottrina giuridica, la sopravvenienza di nuovi fatti che, facendo venir meno le basi su cui la decisione si fondava, ne impongono un superamento, e l'assenza di affidamento sul contenuto della decisione da parte del popolo americano, da valutarsi alla luce del consolidamento del precedente e della durata della sua vigenza⁶¹. Mentre le prime due condizioni non troverebbero riscontro, è certo, per i giudici dissenzienti, che i precedenti *Roe* e *Casey* abbiano creato un legittimo affidamento delle donne circa la possibilità di controllare la loro vita riproduttiva⁶², il cui venir meno significherebbe pregiudicare le loro opportunità di «partecipare pienamente e in modo eguale alla vita politica, sociale ed economica della Nazione»⁶³.

Secondo la maggioranza, in definitiva, l'impianto dell'opinione dissenziente si riduce a quest'ultimo argomento, ma non è possibile mantenere un diritto costituzionale inesistente, affermato erroneamente senza che ve ne fossero i presupposti, per la sola ragione che ha trovato applicazione per cinquant'anni⁶⁴.

3.2 C) *La delimitazione delle sfere di competenza tra Stati federati e Corte Suprema USA in materia di aborto.* – In conclusione, la sentenza *Dobbs* afferma che «la Costituzione non attribuisce un diritto all'aborto. *Roe* e *Casey* devono essere annullati, e l'autorità di regolare l'aborto deve essere restituita al popolo e ai suoi rappresentanti eletti»⁶⁵. Per effetto della pronuncia la Costituzione federale degli USA torna ad essere neutrale e ad ammettere, in via di principio, soluzioni opposte: non ponendo una gerarchia definitiva e vincolante tra il diritto della donna e quello del concepito, la determinazione del bilanciamento tra gli interessi coinvolti costituisce una scelta politica rimessa agli Stati.

L'opinione di maggioranza individua, quindi, nel c.d. vaglio di ragionevolezza (*rational basis review*) il nuovo criterio per giudicare la costituzionalità delle legislazioni statali che regolano l'aborto⁶⁶. Il giudice non potrà sostituire la propria valutazione a quella degli organi legislativi, ma dovrà considerare valida ogni regolamentazione statale in materia di aborto che risulti razionalmente ordinata alla tutela di interessi legittimi⁶⁷, quali, per esempio, la protezione della vita del concepito ad ogni stadio del suo sviluppo; la salvaguardia della salute della madre; l'eliminazione di procedure mediche particolarmente raccapriccianti o barbare; la preservazione dell'integrità della professione medica; la mitigazione del dolore del feto; la prevenzione di discriminazioni basate sulla razza, sul sesso o sulla disabilità⁶⁸.

Dal momento che questi interessi sono alla base del limite alla scelta di abortire contenuto nel *Mississippi Gestational Age Act*, la Corte Suprema ha dichiarato che il divieto di aborto non terapeutico a partire dalla quindicesima settimana di gravidanza contenuto in tale legge è conforme alla Costituzione federale degli USA⁶⁹.

4. *Conclusioni. La tutela del concepito negli USA dopo Dobbs.* – La decisione *Dobbs* della Corte Suprema USA rende possibile agli Stati federati tutelare in maniera più ampia il diritto alla vita del bambino non ancora nato.

⁶⁰ *Op. ult. cit.*, Breyer, Sotomayor, and Kagan, JJ., dissenting, sez. II, 387.

⁶¹ *Op. ult. cit.*, 388.

⁶² *Op. ult. cit.*, 404 ss.

⁶³ *Op. ult. cit.*, 405.

⁶⁴ *Op. ult. cit.*, Opinion of the Court, sez. II, 262.

⁶⁵ *Op. ult. cit.*, sez. IV, 292.

⁶⁶ *Op. ult. cit.*, sez. VI, 300.

⁶⁷ *Op. ult. cit.*, sez. VI, 300 s.

⁶⁸ *Op. ult. cit.*, sez. VI, 301.

⁶⁹ *Op. ult. cit.*, sez. VI, 301.

Quando la Corte ha deciso di riesaminare la questione del diritto all'aborto, ventisei Stati americani hanno chiesto che fossero annullati i precedenti *Roe* e *Casey* e il potere di regolamentare l'aborto fosse restituito agli organi elettivi. Non stupisce, quindi, che in seguito alla pubblicazione di *Dobbs*, la metà degli Stati sia intervenuta legislativamente o per vietare l'aborto volontario ad ogni stadio della gravidanza o per limitarlo in modo assai più incisivo di quanto fosse possibile durante la vigenza della sentenza *Roe*⁷⁰.

Alcuni Stati, al contrario, hanno ampliato la possibilità di ricorrere all'aborto o hanno blindato il relativo diritto, inserendolo all'interno delle costituzioni statali⁷¹, e sette tra questi riconoscono il diritto all'aborto volontario a tutti gli stadi della gravidanza, anche oltre la soglia della vitalità fetale, quando il feto è in grado di vivere autonomamente al di fuori dell'utero materno⁷².

In sintesi, l'accesso all'aborto negli Stati Uniti risulta ad oggi profondamente differenziato, in ragione del diverso peso che assumono, nella valutazione dei cittadini degli Stati federati, la tutela del nascituro e il diritto di scelta della donna.

Un tale mosaico normativo riflette quanto stabilito dalla sentenza *Dobbs*: «la Costituzione non garantisce un diritto all'aborto. *Roe* e *Casey* devono essere annullate, e il potere di regolamentare l'aborto deve essere restituito al popolo e ai suoi rappresentanti eletti»⁷³.

⁷⁰ Una mappa interattiva, elaborata dal Guttmacher Institute, che mostra le differenti normative degli Stati americani in tema di aborto è disponibile al seguente indirizzo: <https://states.guttmacher.org/policies>. Similmente, anche il New York Times ha dedicato una pagina al monitoraggio delle legislazioni antiabortiste nel Paese, consultabile al seguente indirizzo: <https://www.nytimes.com/interactive/2022/us/abortion-laws-roe-v-wade.html>.

⁷¹ V. COLLIVER, *California voters guarantee abortion rights in state constitution*, in *Politico*, 11 settembre 2022, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.politico.com/news/2022/11/09/california-abortion-rights-state-constitution-00065820>; A. M. OLLSTEIN, *Michigan votes to put abortion rights into state constitution*, *ivi*, 11 settembre 2022, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.politico.com/news/2022/11/09/michigan-abortion-amendment-results-2022-00064778>.

⁷² Si tratta dello Stato di New York, del New Jersey, del New Mexico, del Vermont, del Colorado, dell'Oregon, dell'Alaska e di Washington, D.C.; cfr. M. KEKATOS-K. KINDELAN, *Where abortion stands in each state a year since the overturning of Roe v. Wade*, ABC News, 22 giugno 2023, disponibile al seguente indirizzo: <https://abcnews.go.com/US/abortion-stands-state-year-overturning-roe-wade/story?id=100229092>.

⁷³ Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*, 597 U.S. 215 (2022), Opinion of the Court, sez. IV, 292.